



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

18 Giugno 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Ospedale di Lipari: collaudo effettuato

Ecografia morfologica Arrivate le attrezzature

L'Asp centra l'obiettivo, le mamme eoliane sono più serene

Salvatore Sarpi

LIPARI

Sono state collaudate all'ospedale di Lipari le sonde ecografiche e, finalmente, le donne eoliane in gravidanza potranno, previa prenotazione, effettuare in loco, la cosiddetta ecografia morfologica, senza doversi sobbarcare, così come è accaduto sino a ieri, estenuanti viaggi in aliscafo. Nel ringraziare l'Asp di Messina e il capo del Dipartimento materno infantile di Milazzo, l'assessore Tiziana De Luca ha evidenziato «che non ci si accontenta di questo e abbiamo ricevuto l'impegno per avere un nuovo ecografo in modo da migliorare il budget strumenti dei reparti e, ancora di più, il "percorso nascita" che si sta finalmente concretizzando, nonché il personale sanitario».

Sull'argomento è intervenuta anche la consigliera comunale e presidente della Commissione Sanità, Erika Pajno: «Apprendo con soddisfazione – ha scritto – che si è finalmente proceduto a collaudare le sonde ecografiche necessarie allo svolgimento della cosiddetta morfologica, accertamento diagnostico prenatale che costituisce momento essenziale del percorso gestazionale. Tuttavia, non posso esimermi dal constatare che la dotazione di tale strumentazione ecografica giunge con estremo ritardo e non rappresenta una graziosa concessione dell'Asp Messina, ma il mero

adempimento, da parte della Azienda sanitaria, di un prescrizione contenuta nella Rete ospedaliera regionale, che qualifica il nostro presidio come "ospedale di zona disagiata" dotato di un percorso nascita completo, in cui la puerpera dovrebbe essere accompagnata fino alla fase preparto. Nonostante la normativa - evidenzia la Pajno che, recentemente, ha lasciato la maggioranza consiliare con un forte atto d'accusa al sindaco Giorgianni - il presidio di Lipari non è mai stato, salvo che in rare occasioni, interessato da interventi diretti al rafforzamento del percorso nascita, a dispetto delle reiterate richieste provenienti dalla realtà istituzionale e civica delle isole. Proseguirò - conclude - nel mio ruolo di presidente di Commissione, ed unitamente ai miei colleghi, a monitorare la situazione ed a fare da pungolo costante all'Amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale Basta con i viaggi per un'ecografia morfologica

La domanda al governo regionale del capogruppo all'Ars, Lupo

Dove sono i fondi per la Finanziaria?

Sala d'Ercole approva una legge per contrastare la violenza sulle donne

PALERMO

Che fine ha fatto la Finanziaria? E dove sono le coperture economiche? Se lo chiede il capogruppo all'Ars del Pd, Giuseppe Lupo: «Dopo un incontro fra il presidente della Regione ed il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, è emerso che il governo regionale non ha ancora presentato la proposta di rimodulazione dei fondi Poc. Ricordiamo che si tratta di un passaggio indispensabile per potere utilizzare buona parte dei fondi stanziati con la finanziaria regionale per sostene-

re famiglie e imprese in piena crisi economica. È grave che a distanza di quasi due mesi dall'approvazione della manovra, il governo Musumeci non abbia ancora provveduto a chiedere la rimodulazione dei fondi, lasciando di fatto congelate le norme approvate dal Parlamento Siciliano». Lupo chiama in causa l'assessore Armao: «Nella doppia veste di assessore all'Economia e vicepresidente della Regione, intervenga nella prossima seduta d'aula per spiegare il motivo di questo ritardo che appare incomprensibile, considerata l'emergenza sociale ed economica che stiamo vivendo in Sicilia a causa del Coronavirus.

Intanto ieri via libera dall'Assemblea regionale siciliana alla legge su

«Nuove norme di contrasto al fenomeno della violenza di genere e misure di solidarietà in favore delle vittime di crimini domestici e loro familiari»; relatrice la presidente della commissione sanità Margherita La Rocca Ruvolo.

Il testo è passato con 35 voti a favore su 44 deputati presenti in aula. L'obiettivo della legge «è intervenire con misure innovative e più efficaci, anche se complementari, rispetto a quelle attuali nell'azione di contrasto al fenomeno conosciuto come violenza di genere e di prevedere misure di solidarietà agli orfani per crimini domestici». Prevista la creazione di una cabina di regia tra istituzioni per il contrasto alla violenza di genere.

Campagna per lo screening: coinvolti 11.000 siciliani e 120 Comuni

Mappa degli asintomatici nuovo appello ai cittadini

Razza: «È fondamentale rispondere ai sanitari»

PALERMO

Continua l'indagine di siero-prevalenza che ha l'obiettivo di stimare in modo puntuale il numero dei contagi asintomatici da Coronavirus. L'iniziativa, come nelle altre regioni italiane, è in attuazione del programma del ministero della Salute, con la collaborazione della Croce rossa italiana e della Regione Siciliana attraverso le Asp.

Si tratta di uno screening per comprendere al meglio la circolazione del virus, un'indagine campionaria rivolta alla popolazione di tutte le fasce d'età tra cui potrebbero emergere i cosiddetti «asintomatici», coloro cioè che sono stati contagiati e hanno svi-

luppato anticorpi senza avere mai avuto sintomi e inconsapevolmente sono divenuti veicolo di contagio.

Così undicimila cittadini siciliani residenti in 120 Comuni dell'Isola - scelti secondo una campionatura casuale elaborata dall'Istat, rappresentativa di tutta la popolazione - vengono invitati, attraverso una telefonata della Cri, a recarsi presso i punti di prelievo più vicini, Asp o Guardie mediche. Viene così effettuato un prelievo per un test sierologico e in caso di risultato positivo per la presenza di anticorpi che rivelano un pregresso contatto col virus, si procede, come previsto da tutte le Linee guida, all'isolamento e all'immediata effettuazione

del tampone.

L'indagine, in collaborazione con Istat e Cri su proposta dell'Associazione italiana di epidemiologia, coinvolge anche i medici di medicina generale e i pediatri. Lo studio, infatti, punta a caratterizzare le differenze tra generi, fasce d'età e sociali per comprendere al meglio le caratteristiche epidemiologiche a seconda dei territori del Paese; servirà inoltre a individuare le coorti target di una possibile vaccinazione, ovviamente quando essa sarà disponibile.

Secondo gli esperti, i risultati dell'indagine potranno essere utili anche alla rimodulazione delle misure di contenimento dal contagio: «È importante rispondere all'eventuale chiamata del personale sanitario incaricato di questa indagine - dice l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza - perché si può contribuire nel cambiare le sorti della battaglia che tutti stiamo conducendo contro il Coronavirus. Faccio appello alla sensibilità dei siciliani».

Va ricordato, infine, che la Sicilia, autonomamente, ha promosso una propria campagna di test sierologici riservata a precise fasce di popolazione fra cui, ad esempio, i lavoratori della sanità, delle Forze dell'ordine, del volontariato impegnato nell'emergenza Coronavirus, personale delle case circondariali e detenuti, ai quali l'esame viene somministrato gratuitamente. Si tratta di un campione di circa 150mila soggetti. Inoltre ogni privato cittadino può autonomamente richiedere il test.

Il quadro epidemiologico

● Ecco il quadro aggiornato della diffusione epidemiologica. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 184.412 (+4.085 rispetto a lunedì 15 giugno), su 154.287 persone: di queste sono risultate positive 3.462 (+4), mentre attualmente sono ancora contagiate 805 (-0), 2.377 sono guarite (+4) e 280 decedute (0).

● Degli attuali 805 positivi in Sicilia, 28 pazienti (-6) sono ricoverati - di cui 3 in terapia intensiva (-1) - mentre 777 (+6)

sono in isolamento domiciliare.

● Questa la mappa degli attuali positivi nelle varie province, 5 delle quali non hanno più ricoverati: la maggior parte si dividono tra Catania e Messina. Agrigento, 32 (zero ricoverati, 108 guariti e un deceduto); Caltanissetta, 9 (1, 157, 11); Catania, 397 (10, 579, 101); Enna, 8 (0, 388, 29); Messina, 120 (10, 387, 59); Palermo, 217 (7, 329, 38); Ragusa, 7 (0, 84, 7); Siracusa, 0 (0, 222, 29); Trapani, 15 (zero, 123, 5).

Inchiesta sulla sanità

Confermate misure cautelari per manager

PALERMO

Il Tribunale del riesame di Palermo ha respinto le istanze di revoca delle misure cautelari, presentate da Fabio Damiani e Antonio Candela. I due manager della sanità erano stati arrestati il 20 maggio scorso nell'ambito di una operazione della Guardia di finanza di Palermo, denominata "Sorella sanità". Damiani, ex direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Trapani, si trova in carcere; Candela, ex commissario per l'emergenza Covid del governo siciliano, è invece agli arresti domiciliari. Decisive le intercettazioni telefoniche che lasciano filtrare un sistema di potere creato per condizionare anche le scelte politiche.

Per entrambi l'accusa mossa dal pool pubblica amministrazione, coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dai sostituti Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, è di corruzione, turbativa d'asta e altri reati.

In una cassetta di sicurezza li Damiani, che è stato anche coordinatore della Cuc, la Centrale unica di committenza della Sicilia, i finanziari hanno trovato 70 mila euro in contanti.

Ma l'inchiesta è destinata ad allargarsi. Sotto i riflettori appalti milionari nel settore della sanità. Indagini sarebbero state avviate da altre procure siciliane, alla luce degli elementi emersi nel corso degli approfondimenti investigativi.

Il presidente della commissione Sanità dell'Ars: «Assicurati i servizi a tutti i pazienti anche nell'ipotesi del riacutizzarsi della pandemia»

All'ospedale di Ribera il polo provinciale di malattie infettive

Sul mantenimento del pronto soccorso, invece, si è aperto un tavolo romano

.....
Giuseppe Pantano
.....

RIBERA

Intanto il Covid Hospital con 10 posti letto di terapia intensiva, 10 di sub intensiva e 40 di degenza ordinaria, ma in vista dell'unità operativa di Malattie Intensive, l'unica prevista in ambito provinciale. Muovono in questa direzione le prospettive dell'ospedale Fratelli Parlapiano di Ribera come evidenziato anche ieri in occasione di una seduta della commissione Sanità dell'Ars, presieduta dall'onorevole

Margherita La Rocca Ruvolo, alla quale sono intervenuti anche l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ed i sindaci del territorio. E' il Fratelli Parlapiano di Ribera l'ospedale che, per la provincia di Agrigento, è stato individuato per il progetto complessivo di 936 posti letto Covid in Sicilia tra terapia intensiva, sub-intensiva e degenza ordinaria. Il nosocomio riberese riceverebbe, però, pazienti Covid soltanto se dovessero esaurirsi i posti all'ospedale di Caltanissetta. «Si assicura così da un lato l'erogazione di tutti i servizi sanitari ai pazienti no-Covid e dall'altro si garantisce l'effettiva tutela della salute nel caso di una riacutizzazione nell'emergenza epidemica», osserva il presi-



Il parlamentare Ars. Margherita La Rocca Ruvolo

dente della commissione, Margherita La Rocca Ruvolo. Il Fratelli Parlapiano manterrà le attuali unità operative e continuerà ad ospitare gli Istituti Maugeri. Un argomento nuovo introdotto dall'assessore Razza durante la riunione è che su Ribera potranno essere effettuati anche miglioramenti strutturali del Fratelli Parlapiano. Per prevedere l'unità operativa di Malattie Infettive a Ribera e non più ad Agrigento si dovrà procedere a una rimodulazione dell'atto azienda dell'Asp. Per quanto riguarda il pronto soccorso del Fratelli Parlapiano la cui trasformazione in Pte è prevista il 31 dicembre prossimo si punta a una rivisitazione del decreto Balduzzi da parte del Ministero della Sanità.

Questo potrà aprire al mantenimento del Pronto soccorso nel nosocomio crispino. «Ringrazio l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza, per lo sforzo profuso nell'utilizzo dei fondi del Decreto Rilancio per investimenti destinati a rendere il Fratelli Parlapiano di Ribera Covid-H - dice l'onorevole Giusi Savarino - e per aver previsto nello stesso nosocomio di Ribera, l'allocazione del reparto Unità complessa di malattie infettive».

«Sul mantenimento del pronto soccorso, invece, si è aperto un tavolo romano - aggiunge la parlamentare regionale - per modificare il decreto Balduzzi che allo stato attuale ne imporrebbe la chiusura. Nelle more del tavolo nazionale, verrà so-

speso il timing, cioè la procedura, per la chiusura del pronto soccorso». «Abbiamo condotto una battaglia di civiltà che ha dato voce ai cittadini, ai sindaci e alle istituzioni non solo per scongiurare la chiusura dell'ospedale di Ribera, ma soprattutto per potenziarlo facendolo diventare un centro Covid. Siamo felicissimi del risultato, ma adesso vigileremo sugli impegni dell'assessore sino a quando il termine di chiusura del pronto soccorso, così come stabilito dalla rete ospedaliera vigente, non verrà sospeso o addirittura cancellato del tutto». A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Giovanni Di Caro. (*GP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta sugli appalti in Sanità, uno resta ai domiciliari e l'altro in carcere

Il Riesame bocchia i ricorsi di Candela e Damiani

Restano uno in carcere e l'altro ai domiciliari: il Tribunale del riesame dice no ai ricorsi presentati dai principali indagati di Sorella Sanità. Fabio Damiani e Antonio Candela, i due manager coinvolti in un'inchiesta sulle mazzette che sarebbero state pagate per ottenere appalti su lavori, servizi e forniture ospedaliere valutati 600 milioni di euro complessivi. L'indagine è del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza. Gli arresti, il 21 maggio, erano stati dieci, più un paio di misure interdittive, ma la Procura ne voleva diciotto, 15 in carcere e tre ai domiciliari: il Gip Claudia Rosini ne aveva accordati di meno e il pool coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Demontis, con i sostituti Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, si è rivolto anch'esso al tribunale del riesame, in sede di «appello». Questo tipo di ricorso, causa lockdown, ha tempi decisamente più lunghi, in questo periodo. Le udienze potrebbero essere fissate anche dopo la pausa estiva, a settembre.

Fabio Damiani, ex dirigente dell'Asp 6 e coordinatore della Centrale unica di committenza, che gestisce gli appalti in Sicilia, era - al momento dell'arresto - direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale

di Trapani. Candela era stato prima commissario e poi direttore generale dell'Azienda sanitaria 6, quella della città. All'inizio di quest'anno, contro ogni aspettativa, vista la sua riferibilità al centrosinistra, al gruppo che faceva capo a Rosario Crocetta e Beppe Lumia, era stato nominato commissario per l'emergenza Covid da parte della giunta di centrodestra di Nello Musumeci e dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

Corruzione e turbativa d'asta tra i

principali reati contestati nell'inchiesta, che vede in carcere anche uno stretto collaboratore di Damiani, Salvatore Manganaro, mentre Giuseppe Taibbi si trova ai domiciliari come il manager che avrebbe agevolato, cioè Candela. Stessa misura per gli imprenditori che avrebbero pagato tangenti per ottenere gli appalti, e cioè Francesco Zanzi, Roberto Satta, Angelo Montisanti, Crescenzo De Stasio, Ivan Turolo e Salvatore Navarra. Sospesi dalle attività di impresa e di con-

tattare con la pubblica amministrazione Giovanni Tranquillo e Giuseppe Di Martino. Nessuno di loro, all'interrogatorio di garanzia, ha risposto alle domande del Gip Rosini. Fra gli altri indagati, che la Procura vuole ai domiciliari, anche il deputato regionale dei Popolari e autonomisti, Carmelo Pullara, che ha respinto le accuse ma dovrà affrontare il ricorso dei pm in appello al riesame.

Il giudice aveva sequestrato complessivamente 160 mila euro, a fronte di una richiesta della Procura di 268 mila. Dopo gli arresti, nel corso della perquisizione domiciliare, Damiani, difeso dall'avvocato Fabrizio Biondo, aveva consegnato la chiave di una cassetta di sicurezza di una banca. Lì i finanziari, coordinati dal colonnello Gianluca Angelini (come anticipato dal *Giornale di Sicilia*), avevano trovato 70 mila euro in contanti. Somma che non è stata formalmente sequestrata (i 160 mila euro, bloccati «per equivalente», erano già stati congelati su altri conti) ma che è comunque indisponibile sia per il recluso che per i familiari. E il fatto che con i preziosi di famiglia ci fossero nella cassetta banconote, suscita più di un interrogativo, in chi indaga per corruzione.

R. Ar.



Antonino Candela



Fabio Damiani

L'appello dell'assessore Razza: «È importante fare i test sierologici»

●ontinua, anche in Sicilia, lo screening sierologico a campione per individuare il numero di contagiati asintomatici da Sars-Cov 2, programmato dal ministero della Sanità con la collaborazione della Croce rossa e della Regione attraverso le Asp, e l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, lancia a tutti gli abitanti dell'Isola un invito a sottoporsi al prelievo del sangue, non obbligatorio. Rispondere all'eventuale chiamata del personale incaricato dell'indagine, sottolinea Razza, «è importante perché si può contribuire nel cambiare le sorti della battaglia che tutti stiamo

conducendo contro il Coronavirus. Faccio appello alla sensibilità dei siciliani che in questa emergenza, sin dalle fasi iniziali della crisi, hanno dimostrato di essere ancora una volta un popolo straordinario». Nel territorio, secondo una campionatura casuale elaborata dall'Istat, sono stati scelti 11 mila cittadini di 120 Comuni: per effettuare il prelievo saranno invitati, con una telefonata della Cri, a recarsi nei presidi sanitari più vicini. In caso di risultato positivo per la presenza di anticorpi, dunque di un pregresso contatto con il virus, si procederà all'isolamento e al tampone. (*ADO*)

Focus

Intervista all'epidemiologo Nicolò Casuccio. La campagna è da iniziare a settembre. «In Sicilia la copertura negli anziani non ha mai raggiunto livelli elevati, una situazione rischiosa soprattutto quest'anno»

«Vaccino antinfluenzale, fare in fretta»

Carmelo Nicolosi

Vaccinazione antinfluenzale. La parola d'ordine è "fare in fretta". Possibilmente, non aspettare, come si è fatto negli anni precedenti, il mese di ottobre per iniziare la profilassi, ma anticiparla a settembre. È quanto chiedono diversi esperti. Il che significa approvvigionarsi presto dei vaccini data la grande richiesta che ci sarà nel mondo.

Il ministero della Salute, per salvaguardare la fascia di popolazione più a rischio di complicanze severe, abbassa da 65 a 60 anni l'età per usufruire dell'offerta attiva e gratuita del vaccino...

«È corretto ricordare che in Sicilia la copertura antinfluenzale negli anziani non ha mai raggiunto elevati livelli. Spesso, si dimentica che l'influenza colpisce, solo in Italia, annualmente, da 6 a 8 milioni di persone, con una mortalità che si aggira intorno agli 8.000 decessi, direttamente o indirettamente correlati all'influenza. In Sicilia, i morti ogni anno sono alcune centinaia», sottolinea il dottore Nicolò Casuccio, direttore dell'Unità operativa complessa di epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp di Palermo.

Per Casuccio, occorre evitare, nel caso di una nuova ondata di covid-19 che si verificano delle coinfezioni con i virus influenzali. Va anche considerato il fatto che entrambi i tipi di virus si presentano con sintomi simili. In mancanza di vaccinazione antinfluenzale, i medici del Pronto Soc-



Vaccini. Gli esperti vogliono anticipare a settembre la campagna antinfluenzale per evitare la eventuale seconda ondata

corso e dei reparti ospedalieri potrebbero trovarsi non solo in difficoltà a capire subito la causa, ma alle prese con una quantità di accessi che potrebbe portare a un collasso delle strutture.

Oltre agli ultrasessantenni e ai soggetti cosiddetti "fragili" (affetti da malattie metaboliche, per esempio il diabete, patologie croniche, cardiovascolari) è importante vaccinare le donne incinte (potranno farlo fin dai

primi mesi di gravidanza), mentre va combattuto con forza un problema annoso che riguarda i bambini. Possono essere vaccinati dai sei mesi in poi, ma non tutti i genitori hanno la sensibilità di sottoporli alla vaccina-



Epidemiologo. Nicolò Casuccio della Asp di Palermo

zione, esponendoli a rischi anche gravi.

Come ci si muove in tema antinfluenzale nelle Residenze Sanitarie Assistenziali?

«È stato osservato – spiega il direttore dell'Unità di epidemiologia e medicina preventiva dell'Asp di Palermo – che possono diventare dei potenziali focolai di contagio del covid, ma anche dell'influenza. Potenziare le vaccinazioni nelle RSA, nelle Comunità alloggio, nelle Case famiglia, è basilare per evitare situazioni di pericolo».

I vaccini?

«Disponiamo – risponde Nicolò Casuccio – di una serie di vaccini che coprono l'intero fabbisogno.

«Disponibili una serie di farmaci che coprono l'intero fabbisogno dall'infanzia all'età adulta e oltre. Intervenire subito nelle Rsa e nelle case famiglia»

Alcuni, quadrivalenti, contengono due sierotipi di virus A e due di B, con una possibilità di vaccinazione estesa dall'infanzia, fino all'età adulta e anche dopo. Altri, adiuvati, sono particolarmente importanti per la vaccinazione dei 75enni in su o di coloro che sono colpiti da multipatologie. Ma per operare al meglio, occorre aumentare la nostra capacità di azione e potenziare il già proficuo rapporto con i medici e pediatri di famiglia».

porto con i medici e pediatri di famiglia». (*CN*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

RIBERA**Razza conferma: «In ospedale un'unità per malattie infettive»**

RIBERA. Come avevamo anticipato nei giorni scorsi, l'ospedale diventerà unità operativa di malattie infettive e centro covid. Parola dell'assessore Razza che ieri ha partecipato in videoconferenza ad una audizione della VI Commissione Salute, presieduta dall'on. Margherita La Rocca Ruvolo nel corso della quale, di fronte ai componenti della commissione e di alcuni sindaci ed amministratori comunali di Ribera, Sciacca, Villafranca Sicula, Calamonaci e Burgio, ha preso l'impegno preciso di potenziare con nuovi servizi all'utenza il nosocomio di zona, parte degli ospedali riuniti di Sciacca e Ribera, con l'unità complessa di infettologia, di cui tutta la provincia agrigentina era sprovvista, e con la di-

visione covid di 20 posti letto di terapia tra intensiva e subintensiva. Il decreto del piano sanitario regionale sarà firmato oggi dal presidente Musumeci e reso subito operativo. In videoconferenza sono stati confermati dall'assessore Razza tutti i reparti oggi esistenti all'ospedale riberese ed è stata data disposizione che da oggi torneranno in attività tutte le divisioni per gli interventi di routine bloccati dai provvedimenti adottati per combattere il coronavirus.

“L'assessore Razza ha mantenuto le promesse - dice il presidente della VI Commissione La Rocca Ruvolo - per cui per l'ospedale, le popolazioni e l'occupazione sanitaria si aprono nuove prospettive”.

ENZO MINIO

ACIREALE

Tassa di soggiorno, confermate tariffe ed esenzioni del 2019

ACIREALE. Per quanti visiteranno per uno o più giorni la “città delle centocampane” quest'anno non ci sarà un esborso di denaro maggiore rispetto al 2019, legato alla tassa di soggiorno. Sono state infatti confermate le tariffe e le esenzioni. Si pagherà così un euro al giorno in agriturismo, case affitto vacanze e alberghi con una o due stelle; un euro e cinquanta in alberghi a 3 e 4 stelle e Bed & Breakfast, 15 centesimi di euro nei camping. Sono esenti dalla tassa i minori di 16 anni, quanti assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio, di-

sabili non autosufficienti, gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici, gli appartenenti alle forze dell'ordine e al Corpo dei vigili del fuoco, i volontari che offrono il proprio servizio in occasione di eventi e manifestazioni, i soggetti che alloggiano in strutture ricettive a seguito di provvedimenti adottati dall'autorità pubbliche per fronteggiare situazioni di emergenza, il personale dipendente delle strutture ricettive e gli studenti e gli atleti che alloggiano in strutture ricettive acesi ai fini della frequenza universitaria e tesserati in società

sportive locali. Personalità ospitate dall'amministrazione comunale.

Nel corso del dibattito consiliare che ha votato la proposta della Giunta, illustrata in aula dall'assessore Alfio Cavallaro, la consigliera Sabrina Renna ha chiesto se fosse possibile ridurre l'entità della tassa o che la stessa rimanesse agli alberghi, visto il particolare periodo di crisi. Eventualità che, ha chiarito l'assessore, non percorribili da un punto di vista legale visto che gli albergatori incassano una somma che devono poi girare al Comune.

ANTONIO CARRECA

Vaccinazioni, servizio ancora in lockdown

Militello. Ritardi e disservizi il sindaco scrive all'Asp: «Stipulare nuovi contratti per recuperare il tempo perduto»

➔ L'ufficio Igiene ricorda che le richieste di profilassi vanno fatte a Palagonia

LUCIO GAMBERA

MILITELLO. L'emergenza non è stata ancora superata. Il servizio sanitario di vaccinazione, all'ospedale Basso Ragusa di Militello registra disservizi e ritardi. Alla ripresa delle prestazioni mediche e infermieristiche, dopo il prolungato lockdown dell'ambulatorio, numerosi genitori hanno lamentato difficoltà di prenotazione e attese estenuanti, rivendicando un'orga-

nizzazione differente dei turni settimanali e una gestione più efficiente delle attività.

Le rimostranze sono finite sui tavoli dell'Assessorato comunale alla Salute e dell'Ufficio di gabinetto del sindaco, che ha trasmesso una missiva di protesta al direttore generale dell'Asp di Catania, Maurizio Lanza, al direttore sanitario Antonino Rapisarda e al direttore del dipartimento di Prevenzione, Antonino Leonardi. Nella nota sono state ribadite, peraltro, le aspettative della comunità militellese e le esigenze di reclutamento di nuovo personale sanitario.

«Addetti al servizio e operatori locali - ha dichiarato Burtone - meritano ogni attestato di stima per l'impegno professionale e la disponibilità, ma le aspettative degli utenti non possono essere più calpestate. Il programma settimanale delle vaccinazioni, dopo le sospensioni dei mesi scorsi e il conse-

guente rinvio, non esaurisce il fabbisogno complessivo dei trattamenti, le cui richieste provengono pure da altri centri del comprensorio».

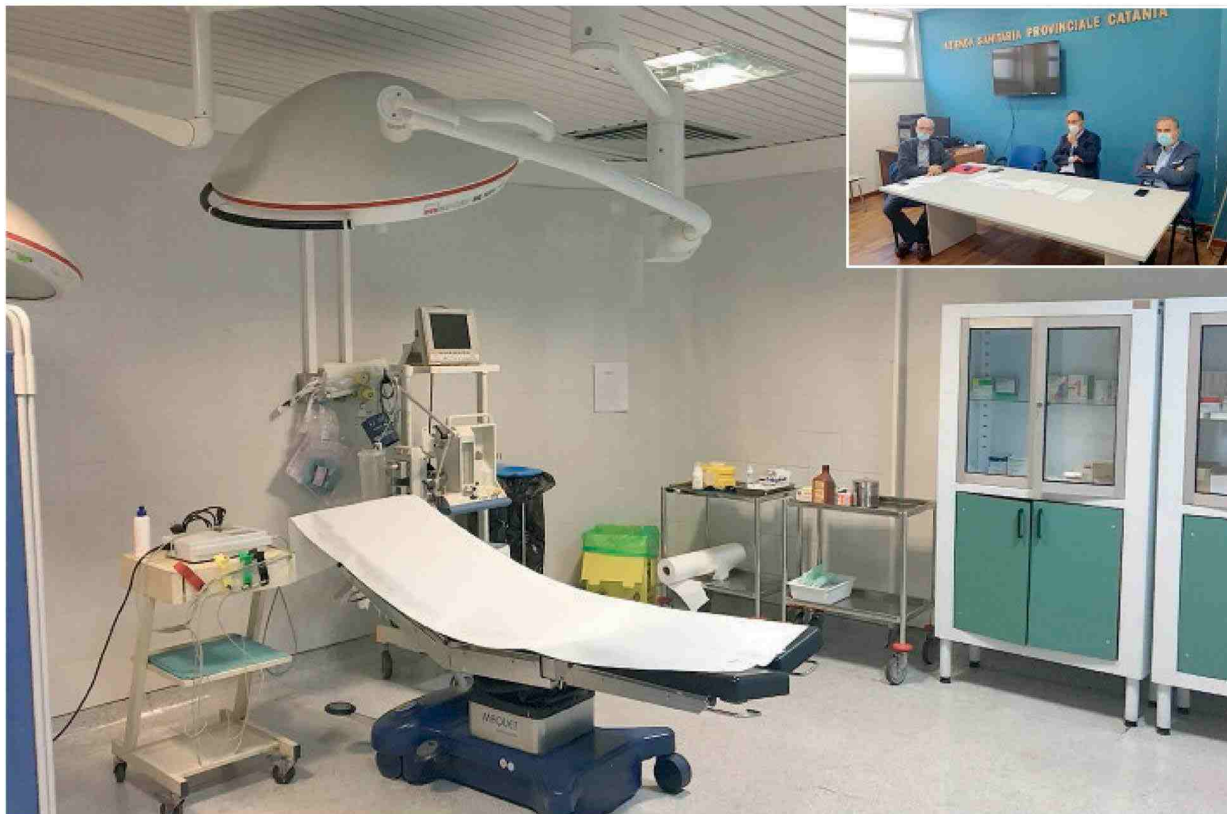
Il Comune ha pure chiesto, mediante la stipula di contratti a tempo determinato, l'impiego di nuove figure professionali.

L'ufficio Igiene ha reso noto, intanto, che le istanze di vaccinazione potranno essere soltanto avanzate dal lunedì al giovedì, telefonando (dalle 9,30 alle 12,30) allo 095-7943709 presso i locali del distretto di Palagonia. Alcune difficoltà sarebbero legate, tuttavia, alla mancanza di un interlocutore telefonico e alle incertezze degli appuntamenti.

Sulla vicenda è intervenuto, infine, il consigliere Gemma Barone, che ha sottolineato l'indifferibilità delle prestazioni: «In gioco è la tutela di un diritto costituzionale, ovvero il diritto alla salute». ●



I locali che ospitano il Servizio di vaccinazioni



«In ospedale più servizi e autonomia direzionale»

Giarre. Ieri il tavolo con i vertici dell'Asp e i sindaci del Distretto Nuovo Pronto soccorso: cantiere a giorni e conclusione a settembre

Il manager Lanza: Riconosciute le legittime istanze del territorio». Avviato l'iter per gli incarichi delle Unità operative

MARIO PREVITERA

GIARRE. Nuovo Pronto soccorso al Sant'Isidoro: entro fine settimana prenderanno il via i cantieri. L'annuncio, atteso da settimane dopo il completamento del trasloco del Pte nel vecchio sanatorio di viale Don Minzoni, è stato dato ieri dal direttore generale dell'Asp Maurizio Lanza, nel corso del nuovo tavolo operativo convocato nella sede dell'azienda sanitaria per fare il punto sulla ripartenza del presidio ospedaliero con i sindaci del Distretto sanitario che, dopo la recente approvazione del nuovo Atto azien-

dale, inizia ad assumere la fisionomia di un moderno e funzionale ospedale di base, portando il numero dei posti letto dagli attuali 22 a 69.

Il manager dell'Asp, Lanza, con il supporto delle varie figure apicali dell'azienda sanitaria, ha illustrato le azioni in corso per la nuova apertura del Pronto soccorso e per il rilancio di tutta l'attività assistenziale del presidio ospedaliero.

«Grazie all'attenzione del governo regionale e all'impegno dell'assessore alla Salute, Ruggero Razza - ha detto Lanza - sono state riconosciute le legittime istanze del territorio. Sul solco tracciato dalle istituzioni regionali abbiamo intrapreso un dialogo con i sindaci, che ringrazio per il loro importante contributo, che ci ha permesso di conseguire significativi risultati, adottati nell'Atto aziendale. Rilanciamo il nostro impegno, consapevoli degli ampi margini di crescita e di miglioramento, sia per l'ospedale sia per il territorio».

Ripercorrendo, poi, la "road map" tracciata negli ultimi 10 mesi, il manager sanitario ha snocciolato una serie di importanti numeri. In atto ammontano a 8,5 milioni di euro le risorse in-

vestite per il San Giovanni di Dio e Sant'Isidoro di Giarre, fra spese per il personale, lavori pubblici, risorse tecnologiche e arredi. A queste si aggiungono i fondi regionali. Operativamente sono già stati consegnati all'impresa aggiudicataria dell'appalto i lavori per la realizzazione del Pronto soccorso. Entro fine settimana sarà apprestato il cantiere e i lavori, come da programma, si concluderanno entro settembre. In corso di espletamento le procedure connesse al conferimento degli incarichi di responsabilità delle Unità Operative semplici, che saranno ultimate a giorni, e le procedure concorsuali per la direzione del pronto soccorso e della Geriatria. Il manager sanitario Lanza ha poi ribadito che «l'ospedale di Giarre sarà dotato di autonomia direzionale; l'individuazione dei responsabili delle strutture costituisce il primo passo per la programmazione delle attività e il potenziamento dei servizi». Sul acquisto di attrezzature e arredi, i procedimenti saranno ultimati a step entro il mese di ottobre, con l'obiettivo condiviso di allineare, entro la fine del 2020, i servizi del nosocomio alle previsioni della rete ospedaliera. ●

GAGGI

Nella Giornata della donazione l'Avis raccoglie 14 sacche di sangue

GAGGI. Come recitava nella sua preghiera semplice della sera San Francesco d'Assisi, «E' donando che si riceve». La frase, che è un motto a essere generosi strumenti di opere buone, è stata scelta come slogan dall'Avis comunale "Giovanni Paolo II" di Gaggi per la giornata della donazione che si è svolta nei giorni scorsi, in concomitanza con la solennità del Corpus Domini e con la giornata mondiale del donatore di sangue.

L'intera mattinata è stata dedicata alla raccolta del preziosissimo liquido destinato come sempre alle esigenze dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (malati oncologici, pazienti con emorragie importanti, trapianti etc.). Presenti in loco la presidente Angela Maria Vecchio coadiuvata dal socio Franco Lioni, il medico Enzo Saccà e l'infermiera Giovanna Minutolo.

Sono state raccolte 14 sacche, effettuate 4 prime donazioni e un controllo propedeutico alla donazione stessa. Sulla base dei criteri imposti dalla vigente normativa in materia di sangue, altrettanti donatori sono stati rinviati al prossimo sabato, giornata nella quale è prevista una seconda mattinata dedicata alla raccolta, sempre a Gaggi in piazza Vittorio Emanuele.

In serata il direttivo dell'Avis gagnese, insieme a numerosi volontari, ha preso parte invece alla celebrazione liturgica del Corpus Domini officiata da padre Francesco Venu-



Il gruppo dell'Avis

ti, che ha avuto luogo nella Chiesa Madre di Cavallaro alla presenza delle istituzioni locali. «La partecipazione alla Santa Messa è un appuntamento immancabile al quale crediamo fortemente - ha commentato la presidente Vecchio -. Questa solennità, peraltro, è correlata alla nostra missione di volontari se consideriamo che per i cristiani il primo grande donatore è stato Cristo, che si è sacrificato per noi e continua a offrirsi agli uomini attraverso il dono della Santa Eucaristia». Presenti in chiesa anche i volontari dell'altra associazione gagnese operante nel nosocomio taorminese, l'Avulss di Liliana Foti Tornatore, onlus che presta attività di conforto, assistenza e sostegno morale ai pazienti ricoverati e alle loro famiglie.

ALESSIA VANADIA

SANITÀ

La Regione chiude i Covid Hospital Il riferimento sarà Catania

C'è la firma dell'assessore alla Salute Ruggero Razza sul provvedimento che riorganizza i posti letto per i pazienti Covid positivi e per Enna, come anticipato da "La Sicilia" ospedale di riferimento saranno il San Marco di Librino ed il Garibaldi di Catania. Si conferma così che non ci saranno più Covid hospital sul territorio ed il ritorno alle attività ospedaliere così come era prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, includendo Enna nel bacino di Catania. Rimane prevista la presenza di "zone grigie" in tutti gli ospedali per isolare pazienti con sintomi o sospetti in attesa di tampone di conferma per procedere al loro trasferimento.

Intanto, mentre la situazione dei contagi resta al minimo con soli 3 così ancora attivi tra Agira e Troina continua l'indagine di siero-prevalenza che ha l'obiettivo di stimare in modo puntuale il numero dei contagi asintomatici. L'iniziativa, come nelle altre regioni italiane, è in attuazione del programma del ministero della Salute, con la collaborazione della Croce rossa italiana e della Regione Siciliana attraverso le Asp e per il territorio include 6 comuni: Enna, Nissoria, Troina, Piazza Armerina, Leonforte, Regalbuto. Lo screening per comprendere al meglio la circolazione del virus, in collaborazione con Istat e Cri su proposta dell'Associazione italiana di epidemiologia, coinvolge anche i medici di medicina generale e i pediatri. «È importante rispondere all'eventuale chiamata del personale sanitario incaricato di questa indagine - dice l'assessore Razza - perché si può contribuire nel cambiare le sorti della battaglia contro il coronavirus. «Infine, da lunedì è attiva in Sicilia l'app "Im-muni" la cui installazione è su base volontaria. L'app avverte i potenzialmente contagiati il prima possibile, anche quando sono asintomatici, registrando quando due utenti, che l'hanno scaricata, si ritrovano a meno di 2 metri di distanza e restano a contatto.

TIZIANA TAVELLA

Soluzioni positive per i malati di Alzheimer È stato istituito Centro per disturbi cognitivi

Incontro tra Asp e Aima. Saranno tracciate le linee guida per i medici di base

Un incontro dai risvolti positivi ieri mattina tra la direzione provinciale dell'Asp e l'Aima, al centro i problemi dei malati di Alzheimer che in provincia sono numerosi ma non hanno l'assistenza adeguata. Intanto il primo passo positivo è stato quello di istituire il Centro per i disturbi cognitivi e demenza aziendale per la integrazione territorio/ospedale e la gestione integrata dei disturbi delle malattie croniche degenerative neurologiche. Responsabile della nuova struttura è stato nominato il neurologo Claudio Millia, già responsabile e coordinatore dell'Unità operativa di riabilitazione, gli altri componenti sono il dottor Salvatore Zappulla, primario del reparto di Neurologia dell'Umberto I, collaboratori i medici Ferlito, specialisti geriatra e Murè, medico di psichiatria.

L'altra novità emersa è che finalmente si tracceranno le linee guida



Due ospedali di riferimento e un Centro diurno per i malati di Alzheimer

per dare a medici e malati un cammino ben preciso, prima della visita definitiva dell'Uva. Il medico di famiglia deve segnalare la presenza di un malato che evidenzia disturbi cognitivi e poi si affronta il cammino verso l'accertamento che il soggetto soffre di

disturbi, riconducibili all'Alzheimer.

La nuova struttura avrà sede al Centro diurno di Piazza Armerina, all'ospedale di Leonforte per il Distretto di Agira e nel reparto di neurologia dell'ospedale Umberto I di Enna.

FLAVIO GUZZONE

PAOLA GIUDICE

«Perché non si apre l'ospedale e si snelliscono le liste d'attesa»

«La pandemia ha chiuso i reparti, l'uscita dalla pandemia determina che la struttura ospedaliera scelta per ospitare e curare i pazienti affetti da Covid-19 sarà il Sant'Elia di Caltanissetta, quindi non si capisce perché il nostro nosocomio Vittorio Emanuele di Gela continui ad avere tanti reparti chiusi con liste di attesa in aumento, preoccupazione per i degenti, rischio di sovraffollamento di altre strutture. La domanda è semplice e diretta: a Gela perché non si riapre? Esiste la possibilità della zona grigia, come avviene in altri ospedali, ossia una sorta di "centrale di garanzia" nello smistamento dei pazienti, un "doppio filtro" garantito da un team di clinici che assicura di far transi-



L'avv. Paola Giudice

tare nei reparti solo pazienti no Covid, basta individuarla e andare avanti, perché di salute si deve vivere e non l'opposto». Se lo chiede il consigliere indipendente Paola Giudice che nella giornata di ieri è intervenuta sulla questione della sanità pubblica.



Meccatronica cresce in Sicilia oggi il punto al “Di Cristina”

PALERMO. Come un robot ad alta tecnologia riesce a sanificare in venti minuti qualsiasi ambiente contro virus e agenti patogeni, a cominciare dal Covid-19, ma anche le strategie per lo sviluppo del sistema Meccatronica e gli investimenti in Sicilia compreso un sito produttivo sull'automazione: sono i temi dell'incontro che si terrà oggi all'ospedale Di Cristina. Sarà possibile assistere in una stanza del reparto di pediatria al processo di sanificazione attraverso il sofisticato sistema Phs sviluppato dal gruppo Purity, che vede insieme l'azienda Klain Robotics della Meccatronica Lombardia, la toscana Autognity, con la partnership della Meccatronica Sicilia. Saranno presenti l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza; il direttore generale dell'Arnas Civico Roberto Colletti; il direttore sanitario responsabile dell'ospedale dei Bambini Maria Lucia Furnari; il direttore dello staff Arnas ing. Salvatore Caro-

nia; il presidente di Meccatronica Sicilia Antonello Mineo; l'ad di Klain Robotics Srl Fabio Greco; Enzo Catenacci business developer di Autognity Srl.

L'accordo firmato da Klain Robotics e dal Distretto produttivo siciliano mira a realizzare il trasferimento tecnologico in Sicilia della rete e dell'assistenza tecnica e avviare nell'isola un sito industriale dove saranno prodotti i robot. A margine dell'incontro Meccatronica Sicilia donerà ai piccoli pazienti dell'ospedale dei Bambini le mascherine chirurgiche colorate in Tnt (lavabili) “made in Sicily” e realizzate dalle aziende siciliane che si sono riconvertite. Nel pomeriggio, alle 18, i robot, con la dimostrazione del processo di sanificazione, saranno i protagonisti, sempre a Palermo, dell'evento organizzato dall'azienda R.Star, gruppo Meccatronica, concessionaria ufficiale Mercedes-Benz e smart, presente Marcello Cefalù, Mercedes-Benz sales manager. ●

COINVOLTI 11 MILA SICILIANI

Caccia agli asintomatici, altri test a campione

PALERMO. Continua l'indagine di siero-prevalenza che ha l'obiettivo di stimare in modo puntuale il numero dei contagi asintomatici da Coronavirus. L'iniziativa, come nelle altre regioni italiane, è in attuazione del programma del ministero della Salute, con la collaborazione della Croce rossa e della Regione Siciliana attraverso le Asp.

Uno screening per comprendere al meglio la circolazione del virus, un'indagine campionaria rivolta alla popolazione di tutte le fasce d'età tra cui potrebbero emergere i cosiddetti asintomatici, coloro cioè che sono stati contagiati e hanno sviluppato anticorpi senza avere mai avuto sintomi e inconsapevolmente sono divenuti veicolo di contagio.

Così undicimila cittadini sici-

liani residenti in 120 Comuni dell'Isola - scelti secondo una campionatura casuale elaborata dall'Istat, rappresentativa di tutta la popolazione - vengono invitati, attraverso una telefonata della Cri, a recarsi presso i punti di prelievo più vicini, Asp o Guardie mediche. Viene così effettuato un prelievo per un test sierologico e in caso di risultato positivo per la presenza di anticorpi che rivelano un pregresso contatto col virus, si procede, come previsto da tutte le linee guida, all'isolamento e all'immediata effettuazione del tampone.

Peraltro la Sicilia, autonomamente, ha promosso una propria campagna di test sierologici riservata a precise fasce di popolazione fra cui, ad esempio, i lavoratori della sanità, delle Forze dell'ordine, del volontariato im-

pegnato nell'emergenza Coronavirus, personale delle case circondariali e detenuti, ai quali l'esame viene somministrato gratuitamente: un campione di circa 150mila soggetti. Ogni privato cittadino può sempre autonomamente richiedere il test.

Secondo gli esperti, i risultati dell'indagine potranno essere utili all'eventuale rimodulazione delle misure di contenimento dal contagio: «È importante rispondere all'eventuale chiamata del personale sanitario incaricato di questa indagine - dice l'assessore Ruggero Razza - perché si può contribuire nel cambiare le sorti di questa battaglia. Faccio appello alla sensibilità dei siciliani che in questa emergenza, sino dalle fase iniziali della crisi, hanno dimostrato di essere ancora una volta un popolo straordinario».

LA SITUAZIONE

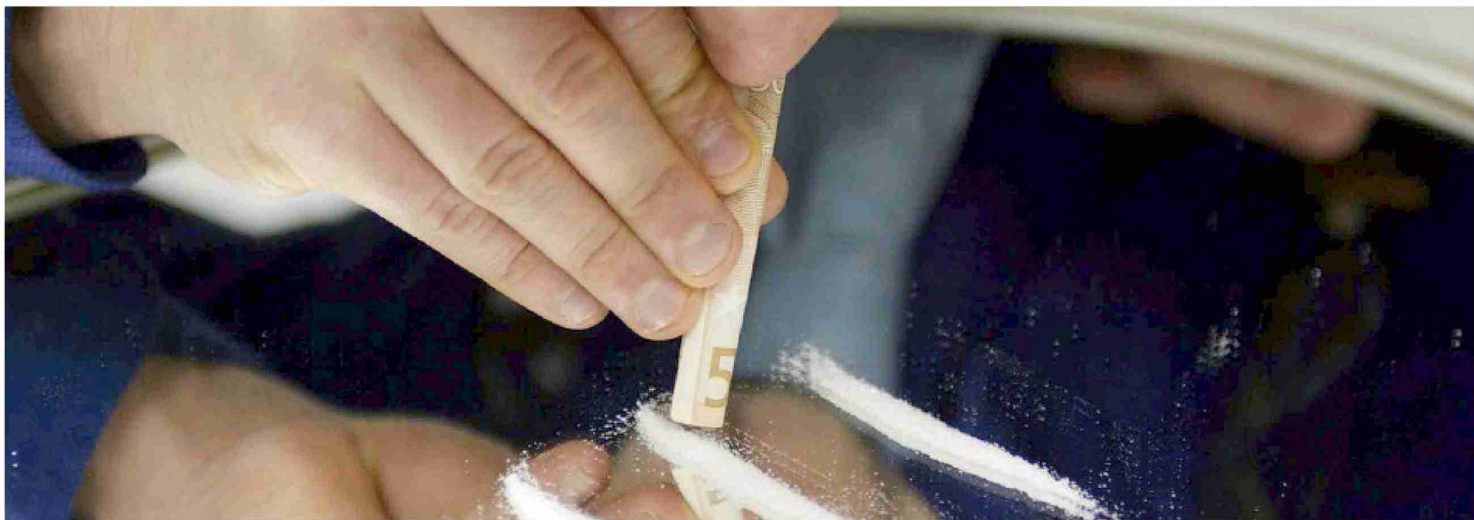
Nessun nuovo contagio, l'Asp attiva tre Uscat per i non isolani

Ancora nessun nuovo contagio da Covid-19 in provincia di Ragusa. Prosegue dunque questo trend che vede lentamente incrementare anche le guarigioni da coronavirus, l'ultima qualche giorno fa, segnalata dalla Regione. Intanto per continuare il monitoraggio sul territorio, sono state attivate nell'Asp di Ragusa tre Uscat - Unità Speciali di Continuità Assistenziale Turistica - operative già dallo scorso 8 giugno secondo quanto stabilito dall'art. 3 dell'ordinanza contingibile e urgente del presidente della Regione siciliana del 6 giugno 2020 e della circolare assessoriale del 9/6/2020. Le Uscat adempiono ai compiti di monitoraggio, presa in carico e assistenza, per tutto il periodo della durata dell'ordinanza, dei casi sospetti da Covid-19 rela-

tivi a soggetti non residenti nell'Isola. In caso di positività al contagio da Covid-19 di un soggetto non residente nell'Isola e presente per ragioni turistiche o di lavoro, si applicano i protocolli vigenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. Nell'ordinanza è specificato, altresì, che l'isolamento domiciliare, conseguente all'accertamento della positività al contagio, ove non sia necessario il ricorso a cure ospedaliere, ed è organizzato dalla Regione Siciliana senza oneri a carico dell'interessato. Le Uscat garantiscono assistenza nelle zone a maggior afflusso turistico: infatti sono allocate nelle sedi di Guardia Medica Turistica di Casuzze, Pozzallo e Scoglitti, con servizio diurno e notturno.

MICHELE BARBAGALLO

«Cocaina, il consumo è vorticoso Nessuna fascia sociale è indenne»



► L'Uoc dipendenze patologiche dell'Asp 7 ha lanciato l'allarme

► «Non abbiamo una terapia farmacologica adeguata per combattere questa guerra»

MICHELE FARINACCIO

Da sempre considerata la “droga dei ricchi”, la cocaina, anche in provincia di Ragusa, è ormai sempre più usata da tutte le categorie sociali e da donne e uomini di tutte le età. Questo a causa del prezzo che, via via col passare del tempo, è diventato sempre più accessibile per tutti i tipi di tasche, anche a causa dei “tagli” che sono diventati sempre di più e che

hanno permesso una diminuzione del prezzo di vendita, ma che hanno reso, allo stesso tempo, il prodotto ancora più pericoloso per via delle sostanze usate. E con il ritorno alla normalità ed alla socialità, anche il consumo della coca, che durante la quarantena era pressoché scomparso, è tornato a fare preoccupare gli esperti, tanto che nella giornata di ieri la stessa Asp di Ragusa, ed in particolare il dottor Giuseppe Mu-

stile dell'unità operativa Dipendenze patologiche, è voluto intervenire per sottolineare come “feste, occasioni, incontri di qualsiasi tipo, da quelli sessuali spinti a quelli ‘innocenti’, si trasformino troppo frequentemente in occasioni per farsi una bella tirata di naso oppure, come è sempre più frequente, per farsi una fumatina di crack (molto più potente e molto più neurotossico della cocaina che già non scherza

per danni cerebrali)”.

“Stiamo andando - riflette Mustile - verso una americanizzazione dei comportamenti sociali; il consumo di crack è stato un gravissimo problema dei consumatori statunitensi negli ultimi dieci anni creando danni sociali e per la salute enormi, e ora, come se niente fosse, sta iniziando da noi anche nelle fasce più giovani della popolazione che non hanno le misure giuste per essere critici rispetto a questo consumo. Consumatori e spacciatori solidarizzano passando da un ruolo all'altro indifferentemente in un giro di soldi vorticoso e di perdita del controllo parossistico. Non si possono controllare gli effetti sia a breve che soprattutto a lungo termine della cocaina. Non abbiamo una terapia farmacologica adeguata per combattere questa guerra. Perché di una guerra si tratta e forse della peggiore specie. Il futuro delle nostre generazioni è in ballo e i ragazzi, ai quali piace ‘ballare’ per loro caratteristica personale e per la loro età, stanno ‘ballando’ con il fuoco accanto che non è un fuoco che riscalda ma un fuoco che brucia. Bisogna parlarne nelle scuole, nelle associazioni, nei dibattiti politici nei lavori di programmazione politica di questo fenomeno che non è più un fenomeno nuovo ma è sempre più malefico e velenoso”.

PARLA MUSTILE

«Il problema è di chi la chiede Sono sempre di più a farlo»

m.f.) “Se c'è tanta cocaina in giro il problema non è di chi la mette in giro che commette un reato punito fino a 20 anni di carcere e fa i miliardi; il problema è di chi la chiede che compone un numero che è sempre più grande. Fino a quando ci sarà una sola domanda di cocaina ci sarà sempre una offerta. Questo è un problema di tutti e non può essere un problema solo sanitario o solo dei SerT”. E' sempre Giuseppe Mustile a parlare e ad evidenziare la necessità di costruire un percorso che garantisca di puntare i riflettori sulla necessità emersa.

Si parla di droga, si parla di dipendenza, di parla di qualcosa che incide in maniera diretta con la salute e che può procurare gravissimi danni. Non ci sono dubbi sul fatto che è indispensabile fare attenzione, creare delle reti che garantiscano agli operatori di potere intervenire nella maniera più corretta. E, d'altronde, se l'Uoc dipendenze patologiche dell'Asp lancia un allarme così accorato significa che la questione, anche nell'area iblea, merita di essere posta sotto attenzione nella maniera dovuta e che non si può fare finta di niente.

L'assessore regionale alla Salute: "Si può contribuire alla battaglia contro il Covid"

Test sierologici in Sicilia, Razza: "I cittadini rispondano all'appello"

Lo screening aiuterà a comprendere meglio la circolazione del virus

PALERMO - Continua l'indagine di siero-prevalenza che ha l'obiettivo di stimare in modo puntuale il numero dei contagi asintomatici da Coronavirus. L'iniziativa, come nelle altre regioni italiane, è in attuazione del programma del ministero della Salute, con la collaborazione della Croce rossa italiana e della Regione siciliana attraverso le Asp.

Si tratta di uno screening per comprendere al meglio la circolazione del virus, un'indagine campionaria rivolta alla popolazione di tutte le fasce d'età tra cui potrebbero emergere i cosiddetti "asintomatici", coloro cioè che sono stati contagiati e hanno sviluppato anticorpi senza avere mai avuto sintomi e inconsapevolmente sono divenuti veicolo di contagio.

Così undicimila cittadini siciliani residenti in 120 Comuni dell'Isola - scelti secondo una campionatura casuale elaborata dall'Istat, rappresentativa di tutta la popolazione - vengono invitati, attraverso una telefonata della Cri, a recarsi presso i punti di prelievo più vicini, Asp o Guardie mediche.

Viene così effettuato un prelievo per un test sierologico e in caso di risultato positivo per la presenza di anticorpi che rivelano un pregresso contatto col virus, si procede, come previsto da tutte le Linee guida, all'isolamento e all'immediata effettuazione del tampone.



Ruggero Razza

L'indagine, in collaborazione con Istat e Cri su proposta dell'Associazione italiana di epidemiologia, coinvolge anche i medici di medicina generale e i pediatri. Lo studio, infatti, punta a caratterizzare le differenze tra generi, fasce d'età e sociali per comprendere al meglio le caratteristiche epidemiologiche a seconda dei territori del Paese; servirà inoltre a individuare le coorti target di una possibile vaccinazione, ovviamente quando essa sarà disponibile.

Secondo gli esperti, i risultati dell'indagine potranno essere utili anche alla rimodulazione delle misure di contenimento dal contagio: "È importante rispondere all'eventuale chiamata del personale sanitario incaricato di questa indagine - dice l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza - perché si

Coinvolti undicimila siciliani residenti in 120 Comuni dell'Isola

può contribuire nel cambiare le sorti della battaglia che tutti stiamo conducendo contro il Coronavirus. Faccio appello alla sensibilità dei siciliani che in questa emergenza, sino dalle fasi iniziali della crisi, hanno dimostrato di essere ancora una volta un popolo straordinario".

Va ricordato, infine, che la Sicilia, autonomamente, ha promosso una propria campagna di test sierologici riservata a precise fasce di popolazione fra cui, ad esempio, i lavoratori della sanità, delle Forze dell'ordine, del volontariato impegnato nell'emergenza Coronavirus, personale delle case circondariali e detenuti, ai quali l'esame viene somministrato gratuitamente. Si tratta di un campione di circa 150mila soggetti.

Inoltre, così come previsto dalla circolare dell'assessorato regionale alla Salute, ogni privato cittadino può autonomamente richiedere il test.

Edilizia

Osservatorio su misure anti Covid

PALERMO - Sindacati degli edili e provveditorato interregionale per le opere pubbliche Sicilia - Calabria hanno concordato l'istituzione di un osservatorio sul mercato del lavoro nelle costruzioni che monitorerà l'applicazione del contratto nazionale lavoro, l'attuazione delle misure del protocollo per il contrasto alla diffusione nei cantieri del contagio da Covid 19, le condizioni di legalità per quanto riguarda il lavoro e il contrasto alle infiltrazioni mafiose.

L'osservatorio si riunirà nel 2020 con cadenza trimestrale su convocazione del provveditorato e successivamente semestrale su richiesta di una delle parti. "E' una iniziativa positiva- commentano i segretari generali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Mario Ridulfo, Paolo D'Anca e Francesco Di Martino- perché si potranno verificare l'attuazione delle misure per la sicurezza sanitaria, l'applicazione della clausola sociale in caso di cambio di appalto, ma anche portare avanti in conseguenza del monitoraggio, iniziative contro il lavoro nero, l'evasione contributiva, il dumping contrattuale e di contrasto delle infiltrazioni mafiose".

Riguardo all'applicazione del contratto di lavoro i sindacati, con l'accordo, si sono impegnati a favorire la stipula di un protocollo tra il provveditorato e le casse edili siciliane, per una collaborazione finalizzata agli obiettivi della corretta applicazione del Ccnl e del contrasto al lavoro nero.

Documento approvato dalla Regione siciliana dopo tutti i passaggi istituzionali previsti

Via libera all'Atto aziendale dell'Asp altro passo in avanti verso l'efficienza

Ampia rilevanza attribuita alla partecipazione dei cittadini e alla relazione con la società civile



ENNA - L'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria provinciale è stato approvato con decreto assessoriale n. 483 del 4 giugno 2020. Con delibera n. 857 del 12 giugno, l'Asp ha preso atto dei provvedimenti conseguenti.

La proposta del nuovo Atto aziendale era stata trasmessa in assessorato nel mese di febbraio 2020 dopo i passaggi istituzionali previsti, tra cui il confronto con le organizzazioni sindacali e la Conferenza dei sindaci. "L'or-

ganizzazione e il funzionamento dell'Azienda sanitaria - si legge nel documento - sono disciplinate con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti dalle disposizioni regionali". In esso, sono esplicitati la visione aziendale, la mission istituzionale, la struttura organizzativa e l'organigramma.

Ampia rilevanza è attribuita alla partecipazione dei cittadini e alla relazione con la società civile. Organo

aziendale è infatti il Comitato consultivo delle associazioni, chiamato, tra l'altro, a esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti, sugli atti di natura sanitaria della Direzione. Tra i principi ispiratori del nuovo Atto aziendale, sono contemplati l'orientamento ai bisogni dell'utenza, il miglioramento dei processi clinico-assistenziali e l'integrazione territorio-ospedale.

L'organizzazione dipartimentale

è assunta come modello ordinario di gestione operativa in ambito amministrativo e sanitario. Sono esplicitate funzioni e strutture all'interno dei quattro Distretti sanitari (Enna, Nicosia, Piazza Armerina e Agira) e dei Presidi ospedalieri, classificati come Dea (Dipartimento di emergenza urgenza

e accettazione) primo livello (Umberto I), Ospedali di base, (Piazza Armerina e Nicosia) e Ospedale zona disagiata (Leonforte).

La delibera di recepimento dell'Atto aziendale dell'Asp di Enna è pubblicata sull'albo pretorio on line del sito istituzionale dell'Azienda sanitaria provinciale.



Donate 500 mascherine per i piccoli ricoverati della Pediatria del Garibaldi

CATANIA - Con una piccola cerimonia all'interno della Sala Convegni del Dipartimento Materno-Infantile, sono state consegnate lo scorso martedì, 500 mascherine, donate dall'Associazione Onlus Rinascendo, da destinare ai piccoli ricoverati della Pediatria e per la Chirurgia Pediatrica del Garibaldi-Nesima e alle loro mamme.

Alla presenza del direttore generale dell'Arnas Garibaldi, Fabrizio De Nicola e del direttore sanitario, Giuseppe Giammanco, la

presidente dell'Associazione di Volontariato, Angela Leonardi, ha consegnato le mascherine direttamente nelle mani del direttore dell'Unità operativa complessa di Pediatria, Dario Palermo e del direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia pediatrica, Sebastiano Cacciaguerra, regalando anche un momento di commozione con una lettura di una poesia di Alessandro Manzoni dedicata ai medici, agli infermieri e agli operatori sanitari che durante la fase del Covid hanno fatto numerosi sacrifici, lavorando

senza soluzione di continuità.

“Una delle nostre priorità – ha detto Fabrizio De Nicola – è certamente quella di rimettere le associazioni di volontariato nelle condizioni di riprendere il loro percorso di aiuto all'interno dei nostri ospedali. L'Associazione Rinascendo, che ovviamente ringrazio per la donazione di oggi, ha fatto tanto e continuerà ad essere in prima linea e a collaborare con noi anche nel prossimo futuro futuro”.